

sulta di grande servizio al Governo, affinché in questo peccato gravissimo non si ricada.

L'avversario dell'onorevole Di Bugnano era a Napoli (forse a sua insaputa) anche il candidato dei camorristi, ciò che non esclude fosse anche il candidato del Governo.. (*Rumori*) che nelle mani di uno dei suoi sottomembri pare aveva tutto abdicato i suoi poteri. In Napoli nella strada Chiaja, scendendo verso la Villa, a sinistra si eleva il palazzo Calabritto, dove si era instaurato, non il regno della giustizia, ma il governo della camorra, tanto vero che gli inquilini di quel palazzo, vedendo certi brutti ceffi salire quelle scale, chiusero le loro porte a doppio battente e con catenaccio quadruplo.

Veda, onorevole di Sant'Onofrio, Ella, mi scusi, ha detto che tutto è andato regolarmente: se io non avessi solo 5 minuti potrei leggere per un'ora documenti gravissimi...

*Una voce.* No, per l'amor di Dio.

**Santini.** Vi farò grazia, per esempio, di non leggervi il nome di un Procuratore del Re, che ha vergato il seguente biglietto.

« Caro commendatore, Le presento il farmacista signor G. Marangoni, con preghiera di farlo mettere subito in libertà ».

Fra i camorristi assoldati dal Governo, ve ne erano di quelli, che erano stati in carcere per assassinio...

**Presidente.** Ma, onorevole Santini, io le debbo osservare che si tratta d'una elezione che sta davanti alla Giunta.

**Santini.** Quella dell'onorevole Di Bugnano è stata convalidata.

**Presidente.** Non ancora. Ella non deve pregiudicare i terzi.

**Santini.** Io non pregiudico niente: non è contestata la elezione.

**Presidente.** Non è convalidata: si deve discutere davanti alla Giunta. Non ha diritto di parlare così: si rivolga alla Giunta.

**Santini.** Io ho diritto di parlare sulle ingerenze del Governo.

**Presidente.** Si rivolga alla Giunta.

**Santini.** Allora protestando, rinuncio a parlare.

**Presidente.** Segue un'interrogazione degli onorevoli Sanarelli e Luzzatto Arturo al presidente del Consiglio e ministro dell'interno: « Sui provvedimenti presi e che intenda prendere di fronte ai nuovi fatti gravi che sono stati segnalati nel manicomio della provincia di Arezzo ».

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti si intende che abbiano ritirata u sta interrogazione.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Pozzo Marco, al presidente del Consiglio e al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se non credano opportuno di presentare un disegno di legge allo scopo di prorogare il termine, che va a scadere col 31 dicembre prossimo venturo, per le iscrizioni abbreviate alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, e se non credano di adottare disposizioni d'ordine per popolarizzare la provvida istituzione. »

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

**Del Balzo Girolamo,** sotto segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. L'interrogazione dell'onorevole Pozzo Marco consta di due parti. Alla prima parte rispondo esaurientemente: come egli già sa il ministro ha presentato un progetto di legge che proroga per due anni l'iscrizione alla Cassa di previdenza, cioè fino al 21 dicembre 1905.

Riguardo alla seconda parte, io posso dargli anche delle notizie che spero lo soddisferranno.

Il Ministero ha cercato sempre di incoraggiare la propaganda per le iscrizioni alla Cassa di previdenza fatta da istituti e da privati; e Comitati di propaganda sono sorti in Venezia ed in Catanzaro per parte di quella benemerita associazione *Pro Calabria* ed altrove. Le sedi secondarie della Cassa, che sono circa una ventina, si adoperano anch'esse per promuovere ed agevolare le iscrizioni.

Credo che più di tutto giovi a promuovere queste iscrizioni ed a diffondere la conoscenza dell'utilissima istituzione, la calda e convinta parola di coloro che sono in continuo contatto con le classi operaie, ne godano la fiducia, ed hanno volontà e prestigio per infondere e far germogliare negli animi loro il sentimento del risparmio e della previdenza, dissipando nel tempo stesso la diffidenza, purtroppo non sempre ingiustificata, verso istituti nuovi che sorgono con la promessa di assicurare benefici a lontana scadenza. Ricordo anzi con compiacimento che parecchi nostri colleghi, con lo devolissimo intendimento, hanno tenuto delle conferenze a questo scopo in moltissime città italiane. Anche il ministro Rava ne fece a Ravenna ed altrove a questo scopo. Oltre una trentina ne ha tenute il direttore generale della Cassa a Prato, a Oneglia, a San Marcello Pistoiese, a Pistoia, a Genova, a Modena, a Reggio Emilia, a Maderno, ecc.